COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA 26 Luglio

Comiso, domani sera il concerto della banda musicale Kasmeneo

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. "Note d'Estate" è il concerto che la "Banda Musicale Kasmeneo" *(nella foto)*, diretta dal maestro Flavio Savoia, eseguirà domani, inizio alle 20,30, in piazza Fonte Diana. Varia e spumeggiante la scaletta proposta dal maestro Savoia. Si aprirà con la "Marcia Sinfonica" di Raffaele Iacono, cui seguirà "Festa Paesana" di Jacob De Hann, un brano dai numerosi temi folcloristici, festoso e a tratti vorticoso.



Il terzo brano non ha bisogno di alcun commento, basterà dire "Aida: marcia dell'opera" di Giuseppe Verdi. In "African Simphony" di Van Mc Coy, prematuramente scomparso nel 1979, i ritmi africani si uniscono sapientemente con quelli occidentali. Difficile stare fermi ascoltando "Santana a Portrait" nell'arrangiamento di Giancarlo Gazzani, brano musicale conosciuto e molto piacevole da ascoltare, solista Ida Logatto. Giusto il tempo di ricomporsi per ascoltare "Theme for Trumpet", solista Giuseppe Tummino. Immancabile l'omaggio al caro, vecchio, intramontabile The Voice, col brano "Frank Sinatra in concert" nell'arrangiamento di Norbert Studnizky.

Dulcis in fundo, il medley "Italo Pop Classic". Tuttavia, il presidente dell'associazione Giovanni Vittoria assicura che, a richiesta, il bis non sarà negato. Il concerto ha il patrocinio del Comune e del Libero Consorzio Comunale di Ragusa.

Morto sul lavoro, ieri funerali a Comiso

VALENTINA MACI

COMISO. Si sono tenuti ieri mattina, nella chiesa di San Giuseppe, i funerali di Antonino Giompiccolo, dagli amici chiamato Salvatore.

Le esequie dopo l'autopsia di giorno 24 richiesta dal sostituto procuratore Ottavia Polipo anche per ricostruire i motivi della morte e l'ora in cui l'operaio è deceduto. L'incidente in cui Giompiccolo ha perso la vita risale all'1 luglio scorso mentre lavorava presso una ditta sulla Comiso-Chiaramonte. Salvatore stava aiutando l'autista di un mezzo a fare manovra, per immettersi sulla Comiso-Chiaramonte. Ad eseguire l'autopsia il dott. Vincenzo Cilia, la famiglia ha nominato come consulente di parte il medico legale Aldo Liberto. Ora l'accertamento tecnico con l'estrazione della copia forense dei cellulari di Giompiccolo e dell'autista del camion che sarà effettuata il 27 luglio.



Salvatore Giompiccolo

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2024/07/25/comiso-furto-aggravato-commesso-in-una-casa-del-centro-storico-la-polizia-arresta-due-vittoriesi/

https://www.ildomanibleo.com/2024/07/25/il-comune-di-comiso-avvia-i-lavori-di-rifacimento-delle-cucine-comunali/

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/07/25/attualita/siccita-sicilia-17km-cubi-dacqua-sotto-i-monti-iblei/

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/07/25/cronaca/comiso-2-vittoriesi-arrestati-per-furto-in-abitazione/

https://www.ragusaoggi.it/avevano-rubato-in-una-casa-del-centro-storico-di-comiso-arrestati-due-vittoriesi/

https://www.ragusaoggi.it/comiso-avviati-i-lavori-di-totale-rifacimento-delle-cucine-comunali-per-la-refezione-scolastica/

https://www.ragusaoggi.it/lincidente-alle-cantine-avide-oggi-il-funerale-di-salvatore-giompiccolo-ieri-eseguita-lautopsia/

https://corrierediragusa.it/2024/07/25/gente-al-mare-ladri-in-casa-arrestati-dalla-polizia-2-topi-dappartamento-a-comiso/

https://www.ragusanews.com/cronaca-comisani-al-mare-ladri-in-casa-a-comiso-201558/

https://www.ragusah24.it/2024/07/25/comiso-rubarono-in-unabitazione-privata-nel-2023-arrestati/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-iniziati-i-lavori-di-rifacimento-delle-cucine-comunali-2215099/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-furto-in-abitazione-arrestati-due-vittoriesi-2214599/

https://www.radiortm.it/2024/07/25/a-comiso-al-via-rifacimento-delle-cucine-comunali/

https://www.radiortm.it/2024/07/25/comiso-arrestati-due-vittoriesi-per-furto-aggravato-in-abitazione/

https://www.nuovosud.it/articoli/246734-cronaca-ragusa/furto-abitazione-aa-comiso-arrestati-2-di-vittoria

https://www.novetv.com/comiso-furto-in-abitazione-due-vittoriesi-arrestati-dalla-polizia-di-stato/

L'oro degli Iblei tra pregi e difetti

Il convegno. Amministratori, imprese e associazioni a confronto durante l'iniziativa del nostro quotidiano

GIUSEPPE LA LOTA

RAGUSA. "L'oro di Napoli" era un film di Vittorio De Sica, nulla a che vedere con "L'oro degli Iblei" che Madre natura ha donato a 12 comuni di una provincia ricca di qualche difetto e di tante eccellenze al punto da essere un "unicum" nel panorama socioeconomico e culturale dell'isola. Siamo ancora l'isola nell'isola? A questo interrogativo ha cercato di dare risposte il convegno "L'oro degli Iblei", moderato dal responsabile della redazione ragusana del nostro giornale, Giorgio Liuzzo. Un convegno organizzato per il secondo anno consecutivo dal quotidiano *La Sicilia* e dalla società Dse nella terrazza del porto turistico di una Marina di Ragusa bella come una perla, soffocata dal caldo e da migliaia di turisti esigenti e contenti. Pregi e difetti esaltati e biasimati da amministratori, imprenditori, associazioni di categoria, esponenti della cultura, dello sport. Un misto di esperienze messe insieme dal quotidiano prossimo agli 80 anni di vita, ferito dalla crisi come tutti gli altri organi di stampa, ma ancora in grado di graffiare e soprattutto incidere e spronare «attraverso il racconto e l'ascolto» come ha detto il direttore Antonello Piraneo.

"L'oro degli Iblei" consiste nella ricchezza che la terra ragusana produce in ogni comune, che purtroppo si scontra con la carenza delle infrastrutture rispetto ad altri contesti territoriali e con l'atavica burocrazia, vera piaga sociale che nessun governo riesce a debellare. Di tutto ciò hanno parlato il sindaco padrone di casa Peppe Cassì, il direttore Antonello Piraneo, il condirettore Mario Ciancio, il presidente di Banca Agricola Popolare di Ragusa Arturo Schininà, Giorgio Cappello di Sicindustria, Gianluca Manenti di Confcommercio, il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari, quello di Santa Croce Camerina Giuseppe Dimartino, il vicesindaco di Vittoria Giuseppe Fiorellini, il sindaco di Giarratana Bartolo Giaquinta, l'assessore del Comune di Ragusa Giorgio Massari, Enzo Cavallo, direttore del Consorzio Ragusano dop, Giuseppe Arezzo, presidente del Consorzio Monti Iblei, Alessandro Di Salvo e Sebastiano D'Angelo, patron di due eventi "gioiello" della cosiddetta ragusanità: rispettivamente "A tutto volume" e "Ragusani nel mondo", Stefania Paxhia di Ragusa Foto festival, Pierluigi Catalfo, presidente del corso di laurea Mies, Fabio Nicosia dell'associazione "I Soci", e infine gli attori Federica Bisegna e Vittorio Bonaccorso, fondatori della compagnia Godot, reduci dalle fatiche del Macbeth portato in scena al Castello di Donnafugata e apprezzato da migliaia di turisti amanti del teatro di qualità.

Un convegno autentico e critico in tutti i sensi; basta valutare l'intervento del sindaco di Comiso Schembari, paladina del "Pio La Torre" «del quale aeroporto i più grandi nemici sono i detrattori che vivono in questa provincia e che manifestano tanta acribia nei confronti del territorio» ha tuonato la sindaca. «Piaccia o no siamo dentro Sac - ha ribadito la Schembari - il cui 62% è della Camera di Commercio, quindi finiamola di prendercela con la sindaca di Comiso, Sac è società aeroportuale di Catania e di Comiso». E allora come si rilancia l'aeroporto, la struttura che serve l'intero territorio? «Con la mobilitazione di tutti - indica Schembari - Perché un siracusano dovrebbe volare da Comiso se la provincia di Ragusa è spaccata in due? La politica tutta si dia una scossa in favore degli stralci 12 e 13 della Siracusa-Gela e dei mezzi di trasporto pubblici se si vuole che i viaggiatori vengano a Comiso». I lavori sono stati chiusi dal condirettore ed editore, Domenico Ciancio, che ha identificato il convegno come un momento di autentica democrazia dove tante idee, anche di natura diversa, si accapigliano e si confrontano per addivenire a un punto d'incontro che soddisfi tutti e porti beneficio al territorio. Era questo l'obiettivo che "L'oro degli Iblei" voleva raggiungere.

LA PROPOSTA

L'on. Dipasquale: «Sotto di noi un grande bacino di acqua fossile. Fare di tutto per approfittarne»

RAGUSA. Il territorio cittadino ha importanti risorse idriche nel sottosuolo, lo evidenziano importanti studi scientifici, «il Governo regionale ne approfitti». Così il deputato regionale del gruppo parlamentare Partito Democratico all'Ars, Nello Dipasquale *(nella foto)*, il quale ha presentato nei giorni scorsi un'interrogazione a risposta scritta, indirizzata al presidente della Regione e all'assessore regionale dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità, in merito alla scoperta di un enorme giacimento di acqua fossile nelle viscere dei Monti Iblei e al suo possibile utilizzo in questo lungo periodo di particolare siccità.



«Nel novembre del 2023 – spiega l'ex sindaco di Ragusa – è stato pubblicato uno studio che ha visto la collaborazione dell'Università di Malta e dell'Università di Roma3 e che confermerebbe l'esistenza nel sottosuolo dei Monti Iblei di un importante giacimento d'acqua fossile (17 km cubi di acqua a una profondità tra i 700 e i 2500 metri). Gli accademici che si sono occupati di questo studio sostengono che si tratterebbe di acqua debolmente salmastra che potrebbe essere usata sia per l'irrigazione che per gli allevamenti. Con appositi trattamenti potrebbe essere utilizzata anche a fini idropotabili. Lo scorso novembre non sapevamo ancora che durante l'inverno che ci preparavamo ad affrontare non avrebbe piovuto abbastanza per evitare la grave siccità che ora stiamo vedendo e, alla luce di come sono andate le cose, la scoperta dei due atenei potrebbe essere determinante per affrontare questa crisi con azioni concrete».

«Al Governo regionale – aggiunge il parlamentare dem – ho chiesto di sapere se si intenda o meno avviare un progetto che possa allacciare questa riserva idrica alla rete e utilizzarla nei momenti più critici, proprio come quello che stiamo vivendo».

«Appena qualche settimana fa - dichiara ancora Dipasquale - è stato pubblicato un altro studio secondo il quale entro il 2030 un terzo di Sicilia diventerà zona desertica, alla pari di alcune zone del Nord Africa. Avere a disposizione un bacino idrico da 17 km cubi – conclude – potrebbe davvero fare la differenza e il Governo regionale ha il dovere di occuparsi tempestivamente del problema della disponibilità idrica in Sicilia».

L. C.

LA NOVITÀ

Bollette dell'idrico Serve il ricalcolo? Arriva un'utilità che facilita le cose

La società Iblea Acque Spa *(nella foto)* comunica che è stata rilasciata l'utilità che consente al cittadino di chiedere il ricalcolo di un documento errato tramite il portale utente, accessibile dal sito www.iblea-acque.it, dopo aver eseguito l'accesso con Spid.

Questi i documenti obbligatori da produrre: foto lettura contatore; copia fattura; documento di riconoscimento; codice fiscale.

Inoltre, è stato inserito un campo note che consente al cittadino utente di illustrare brevemente la problematica.

Tale soluzione è stata elaborata per consentire agli utenti e agli operatori di risparmiare tempo, predisponendo al contempo una risoluzione celere dei problemi correlati alle letture errate dei consumi.

La società Iblea Acque Spa, altresì, rende noto che, al fine di rendere più efficiente il servizio di consegne dell'acqua e consentire al personale impiegato una migliore programmazione del servizio di fornitura alternativa del prezioso liquido, i contatti telefonici saranno operativi dalle ore 8,30 alle 15 dal lunedì al venerdì e dalle ore 9 alle 13 il sabato.

R. R.

RAGUSA: FRATELLI D'ITALIA CONSEGNA IL PACCHETTO DI ISTANZE

«Le nostre richieste per la sicurezza al sindaco»

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. Una delegazione del coordinamento cittadino di Fratelli d'Italia Ragusa, guidata dal coordinatore cittadino Luca Poidomani, dal vice Simone Diquattro, dal consigliere comunale Rocco Bitetti e con la presenza di un nutrito gruppo di cittadini e di commercianti dei quartieri interessati, ha consegnato al sindaco le proposte per un pacchetto riguardante il centro storico che è stato protocollato sotto forma di atto di indirizzo per l'amministrazione. Le misure per la sicurezza, la legalità e il decoro sono state redatte a seguito di una raccolta firme promossa da FdI nei quartieri del centro storico superiore (Ecce Homo, piazza San Giovanni *(nella foto)*, piazza Cappuccini, Carmine Putìe) oltre che mediante il supporto di piattaforme telematiche dedicate, al fine di chiedere azioni che promuovano in generale un contrasto al decadimento di questa parte della città.

«Ecco perché – è spiegato da Fratelli d'Italia – chiediamo che il consiglio comunale impegni questa amministrazione ad attuare i seguenti punti: promozione di un "piano di legalità" che si basi su controlli capillari nei confronti dei residenti in centro storico, perimetrando e individuando le zone più sensibili. Tali controlli dovranno essere effettuati mediante una duplice azione di carattere amministrativo e operativo: incrocio dei dati in possesso dell'ufficio Anagrafe e dell'ufficio Tari (in particolare per quanto riguarda i cambi di residenza e le nuove dichiarazioni di residenza), oltre alla promozione di protocolli d'intesa con altri enti pubblici e società erogatrici di servizi (Agenzia delle Entrate, Enel, Egea, etc.) al fine di verificare quali immobili siano occupati, a che titolo e la regolarità con il pagamento della Tari».

E, ancora: «Effettuazione di controlli mediante utilizzo della polizia locale e di società specializzate per censire gli immobili individuati anche (ma non solo) in zone specifiche del centro al fine di verificare da chi e da quante persone sono occupati e se sono o meno presenti i mastelli, segnalando eventuali situazioni di non regolarità. E' ovvio che tali controlli sono finalizzati al contenimento del fastidioso fenomeno dell'abbandono dei rifiuti per le vie del centro».

Queste le altre richieste di FdI: «Organizzare una presenza attiva e costante di pattuglie di polizia municipale in centro storico e ancora, attuare e rendere pienamente operativo il protocollo d'intesa sul "Controllo di vicinato", firmato nel 2017 dall'allora sindaco Piccitto con la Prefettura di Ragusa, teso a rafforzare la collaborazione tra Prefettura, forze dell'ordine, Comune e società civile».



La raccolta firme di FdI in piazza San Giovanni

La nuova vita a 5 stelle del Club Med «Lavoro e turismo per il territorio»

RAGUSA. Entro il mese di maggio 2026 il Club Med, chiuso da 2 anni, potrebbe ritornare a nuova vita. La notizia era nell'aria e a confermarla è stato il sindaco Giuseppe Cassì, durante il convegno "L'Oro degli Iblei". L'imprenditore palermitano che sta investendo in provincia di Ragusa è Marcello Mangia. «Direi un imprenditore illuminato - dice Cassì - che verrà a fare turismo di nicchia nella nostra provincia in quanto socio con un Fondo americano e collaborato da uno stuolo di architetti milanesi di primissimo piano». Il nuovo club dovrebbe essere dotato complessivamente di circa 450 camere e sarà un 5 stelle super. Anzi, Cassì ha fatto incontrare il marchese Orazio Arezzo, proprietario del Donnafugata Resort, con il grande imprenditore Giancarlo Licitra, detto il "cavaliere delle carrube", sperando di fare aprire nuovi scenari anche per quanto riguarda la struttura ormai abbandonata e vandalizzata di contrada Piombo. «Immaginate se ciò accade - dice Cassì - quanti nuovi posti di lavoro e che qualità turistica avrebbe il territorio ragusano».

Al convegno arriva poi un endorsement senza precedenti, da sindaca a sindaco: quello di Maria Rita Schembari proprio verso Peppe Cassì. Una volata che lancia Cassì dal quarto al primo posto della classifica "Governace Poll" riguardo al gradimento dei sindaci italiani. Una botta di indigestione per l'accoppiata Pd-Cinque stelle ragusana che invece piazzerebbe Cassì all'ultimo posto. Ma l'ex cestista della Virtus continua a fare ancora canestri da 3. È stata esplicita la Schembari, quando ha parlato di Ragusa e di Marina.

IL SINDACO DI RAGUSA

« Marcello Mangia imprenditore illuminato Ha già incontrato il marchese Arezzo

«Appartengo a quella generazione di genitori che facevano le carezze ai figli mentre dormivano, ma io a Cassì i complimenti li voglio fare mentre è sveglio. Marina di Ragusa è straordinaria e non ha nulla da invidiare a Rimini (applausi a scena aperta, ndr). Devo dire anche che accoglie gli stimoli miei e del sindaco Dimartino. Ha buoni margini per fare progetti che realizza non solo per Ragusa ma per tutta la provincia (di nuovo applausi, ndr) e quando lavora ci coinvolge tutti». È raro che tra due colleghi in concorrenza, per di più aspiranti deputati regionali o nazionali, ci si abbandoni a lodi così palesi.

«Con Maria Rita, ma devo dire con tutti i sindaci, abbiamo un buon rapporto. La ringrazio, perché so che è sincera» commenta un visibilmente lusingato Cassì, prodigo di notizie nuove e di conferme. La notizia nuova è che mentre parliamo riceve la telefonata di conferma che la Fiera agricola del Mediterraneo si farà ugualmente in un'altra area. «Confermo - ammette - c'è un finanziamento di 7 milioni di euro per rifare il nuovo polo fieristico. Per cui a settembre la rassegna si farà in contrada Malavita».

Schembari e Cassì, il futuro della politica ragusana che dovrà rimpiazzare qualcuno tra Assenza, Campo e Dipasquale, ormai alle porte del terzo mandato. Ma sia il sindaco di Comiso che quello di Ragusa sono senza "casa", cioè non hanno partito dove dormire. Prima o poi devono accasarsi. FdI, FI, o Sud chiama Nord di "Scateno De Luca"? Alternative non ce ne sono.

G. L. L.

Siccità, Musumeci striglia le Regioni «Speso solo il 30% dei fondi Pnrr»

Due italie. Al Sud acqua razionata e agricoltura in ginocchio, al Nord fiumi e laghi strapieni

DOMENICO PALESSE

ROMA. Acqua razionata e campi che rischiano di restare a secco da agosto. Il caldo afoso dell'estate torna a travolgere l'Italia portando con sé la tanto temuta siccità che costringe i comuni del Sud a centellinare le forniture idriche e gli agricoltori a riporre speranze in invasi e riserve ormai vuote. Nell'Agrigentino e nel Nisseno i turni di distribuzione dell'acqua sono di poche ore anche ogni 10 giorni. Una situazione insostenibile che sta creando disagi per la popolazione alle prese con autobotti e fontanelle.

Il ministro Nello Musumeci ha strigliato le regioni ricordando loro di aver «speso solo il 30% dei fondi stanziati dal Pnrr». Intanto le immagini dei terreni incolti e a secco finiscono sulle pagine del New York Times che ieri in un reportage dalla Sicilia arsa dalla siccità aveva spiegato come pure il settore turistico rischia di precipitare senza un adeguato approvvigionamento.

Avs ha attaccato il governo parlando di «desertificazione culturale», mentre la ministra per il Turismo Santanché - che ieri aveva criticato la scelta del quotidiano americano - ribatte accusando l'opposizione di «desertificazione della verità».

Polemiche politiche a parte, c'è un'Italia, quella del centro-Sud, che in questi giorni si trova a fare i conti con la carenza d'acqua e il caldo che hanno portato, addirittura, ad anticipare di 10-15 giorni la vendemmia, come riporta Coldiretti. In Puglia, invece, «è ormai stato di emergenza», ribadiscono i coltivatori diretti preoccupati dal «drastico calo» dell'acqua negli invasi artificiali. In Campania si riscontrano problemi nelle forniture idriche civili, in particolare nelle province di Avellino e Benevento dove si procede con interruzioni e turnazioni. Marche parzialmente a secco con la siccità «severa estrema» che ha costretto il gestore delle acque a chiudere i serbatoi nelle ore notturne. Invasi quasi a secco in Puglia, con un calo di 162 milioni di metri cubi d'acqua rispetto allo scorso anno. Situazione simile in Sardegna, con gli invasi pieni per poco più della metà. Ma la situazione più critica resta quella della Sicilia dove il 20% degli invasi, uno su cinque, è prosciugato. In un anno il calo dei volumi è stato pari al 50%, con i comuni che tentano di correre ai ripari arrivando anche a chiedere ai propri cittadini – come nel caso di Caltanissetta – pozzi privati e sorgive come fonti di approvvigionamento. «Tre settimane ancora e non ci sarà più acqua per l'agricoltura nel Centrosud», spiega l'Anbi, l'associazione dei consorzi di bacino, nel suo bollettino settimanale. Situazione completamente diversa, invece, nel Centronord dove c'è «sovrabbondante presenza d'acqua», con laghi e fiumi al di sopra delle portate medie. Il Nord Italia - spiega sempre l'Anbi - «sta vivendo una stagione idricamente straordinaria», come confermano i dati che arrivano dalle varie regioni.

Un'Italia spaccata in due, dunque, per la quale si sta attivando anche la cabina di regia interministeriale istituita dal governo nell'aprile 2023.

Il ministro della Protezione Civile, Nello Musumeci, ha annunciato un piano di 500 interventi da realizzare in 10 anni.

«Si tratta di miliardi e miliardi di euro – ha detto durante la presentazione del nuovo capo della Protezione Civile, Fabio Ciciliano –. Dalla sola Sicilia sono arrivate 52 proposte. Basti pensare che in Italia non si fanno dighe da 40 anni».

Dal ministro, però, è arrivata una strigliata d'orecchie nei confronti delle Regioni, colpevoli – a suo dire – di aver speso appena il 30% dei 1,2 miliardi messi a disposizione per l'emergenza idrica. «Mi auguro – ha ironizzato il ministro per la Protezione civile che è anche presidente della Regione siciliana - che il dato non sia aggiornato o che ci sia un arretrato sul quale le Regioni sapranno lavorare con grande impegno per recuperare il tempo perduto».

Tanto, comunque, c'è ancora da fare per arginare un'emergenza, come quella idrica, che ciclicamente torna a colpire l'Italia. Musumeci ha ribadito l'importanza delle infrastrutture da mettere a disposizione delle regioni ma anche la necessità, non più rinviabile, di «evitare gli sprechi».

«Abbiamo sprecato e mortificato l'acqua e oggi l'acqua si prende la sua rivincita – ha concluso -. Bisogna capire come fare per conservare l'acqua piovana, servono infrastrutture adatte e capaci. Cominciamo a pensare all'acqua di mare e alle acque reflue. Si tratta di un processo lungo ma questo governo la strada l'ha già imboccata».

"Rimpastino", Schifani a Roma No a Turano: è gelo con la Lega

Regione. Su FdI La Russa prende tempo: decide Meloni la prossima settimana

MARIO BARRESI

L'esito del tour romano di Renato Schifani è stato interlocutorio. Un rapido giro di consultazioni, mercoledì scorso, per definire gli assetti del "rimpastino" che vorrebbe chiudere entro la prossima settimana.

Ma non sarà facile. Schifani ha definito i conti interni: archiviata la staffetta forzista all'Economia, con Alessandro Dagnino che ieri ha giurato all'Ars, prendendo il posto di Marco Falcone. L'uscente, che coltivava l'ambizione di concertare il suo successore con Palazzo d'Orléans, è rimasto a bocca asciutta. Venerdì scorso il faccia a faccia Schifani-Falcone, concluso con un patto di non belligeranza. In Forza Italia, inoltre, è certa la conferma di Edy Tamajo alle Attività produttive e Giovanna Volo, data in uscita, resterà alla Salute, delega con cui alcuni (Totò Cardinale in testa) avrebbero preferito fosse "promosso" il recordman palermitano delle Europee.

In FdI scontate le conferme di Alessandro Aricò (Trasporti) ed Elvira Amata (Turismo), così come la staffetta in rosa al Territorio e ambiente fra Elena Pagana (messa fuori dall'elezione del marito Ruggero Razza a Bruxelles: per lei un nuovo ruolo altrove, ma non subito) e Giusi Savarino, premiata per il recente impegno elettorale, ma soprattutto risarcita del mancato ingresso in giunta nel 2022, quando le fu preferita - su input romano - proprio l'ex grillina ennese. L'altra questione riguarda il primo dei non eletti alle Europee: su Massimiliano Giammusso continua a spingere il senatore Salvo Pogliese, forte dei "precedenti" in cui altri mancati eurodeputati siciliani sono diventati assessori. L'unico posto a cui il sindaco di Gravina potrebbe ambire è quello di Francesco Scarpinato, difeso dalla "corrente turistica" di FdI. Eppure ci sarebbe, raccontano a Roma, un modo per accontentare tutti: Giammusso al posto di Scarpinato, che subentrerebbe, come primo dei non eletti, alla senatrice Ella Bucalo, la quale si dimetterebbe da Palazzo Madama per entrare nel governo da sottosegretaria (all'Istruzione?). Il "domino" soddisferebbe tutti. Tranne Bucalo, che, pur debitrice nei confronti del partito per un altro mancato incastro che nel 2018 tagliò fuori l'allora coordinatore messinese Giuseppe Sottile, non vuole barattare la solidità di uno scranno con un ruolo di governo, prestigioso ma incerto. Di tutto ciò Schifani ha discusso con Ignazio La Russa. «Affronterò con Giorgia la questione della giunta siciliana nei primi giorni della prossima settimana», il rinvio del viceré meloniano di Sicilia.

I NODI. Ok a Savarino e Barbagallo
Giammusso in giunta solo se Scarpinato va al Senato con Bucalo sottosegretaria
Vicepresidenza ad Aricò?

Matteo Salvini, invece, mercoledì non era nella capitale. E così il governatore non ha potuto sciogliere con il leader leghista l'altro nodo del "rimpastino": l'intenzione di cambiare, «a tutti i costi», l'assessore Mimmo Turano. «Renato sarebbe disposto ad accettare persino la conferma di Scarpinato, ma su Turano ha alzato un muro», rivela chi l'ha incrociato nei corridoi parlamentari. Un confronto, al Senato, c'è stato con Nino Germanà, neo-commissario leghista e con il predecessore Claudio Durigon, braccio destro del Capitano. Entrambi dal governatore hanno ricevuto la conferma: «Non lo voglio in giunta». E non peserebbe più la "scappatella" elettorale a Trapani, ma il «risultato molto deludente» alla Formazione. Il suo principale sponsor resta Luca Sammartino, che incassa l'ingresso del suo super tecnico di fiducia, il docente etneo Salvatore Barbagallo, all'Agricoltura, col gradimento di Schifani e Salvini. Ma su Turano, confessano fonti leghiste, si potrebbe aprire «una questione sgradevole», soprattutto se fosse l'unico "esodato" della giunta. "Salvate il soldato Mimmo", è il nuovo film della Lega sammartinana. Che in apparenza non ha un piano B, anche se l'alternativa potrebbe essere organica (Pippo Laccoto) o esterna (Giovanni Cafeo) al gruppo Ars, in attesa di «nuovi arrivi». Se l'opposizione interna riuscisse a sfruttare il niet di Schifani a Turano, la prima scelta resta l'ex eurodeputata Annalisa Tardino, con la capogruppo Marianna Caronia come alternativa.

L'addio di Sammartino alla giunta, sancito dall'interdizione, nelle more di un probabile ricorso in Cassazione, apre anche la questione della vicepresidenza. Che difficilmente resterà alla Lega: è più probabile che Schifani si affidi al meloniano che stima di più (Aricò) oppure che prevalga, nonostante gli screzi di questi anni, l'esperienza del lombardiano Roberto Di Mauro, all'Ars dal 2004, «oggi più utile che mai, quasi indispensabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'ARS IL GIURAMENTO DELL'ASSESSORE ALL'ECONOMIA

Dagnino: «Rigore senza sacrificare lo sviluppo»

De Luca gli chiede di prendere la Programmazione. Lui: «Resta al governatore»

PALERMO. Il neo-assessore all'Economia, Alessandro Dagnino *(nella foto)*, ha giurato ieri davanti all'Assemblea regionale siciliana, alla presenza del governatore Renato Schifani. «Lavorerò con la massima attenzione al rigore finanziario, senza sacrificare risorse per lo sviluppo. È un onore essere qui in questo ruolo, per me è il debutto in questo Parlamento e ringrazio il presidente Schifani per la fiducia nei miei confronti», ha detto. «Ho già iniziato a studiare i primi dossier. Stamattina (ieri per chi legge, ndr) mi sono occupato del tema delle partecipate: devo dire che dalle prime interlocuzioni con gli uffici mi pare che siano stati fatti passi avanti significativi», ha aggiunto, dedicando un passaggio all'autonomia differenziata: «La legge va approfondita, ma senza avere pregiudizi e posizioni di retroguardia. Bisogna ancora capire come sarà applicata».



L'accoglienza all'Ars è stata fredda. I deputati dell'opposizione, intervenuti in aula, hanno criticato l'assenza di gran parte della maggioranza, parlando di sgarbo nei confronti del neo-assessore Dagnino. E Cateno De Luca ha lanciato la prima provocazione di "benvenuto": «È cruciale per noi comprendere come il nuovo assessore intenda gestire il suo ruolo, in particolare se sarà in grado di dedicarsi a tempo pieno o se dovrà dividere il suo impegno con Armao meravigliao esattamente come il suo predecessore». Il capogruppo di ScN solleva «il tema della delega alla programmazione che il presidente Schifani ha sottratto al suo predecessore, il ragionier Falcone - ha aggiunto - Oggi vogliamo sapere se potrà occuparsi della Programmazione pretendendo la delega tenuta stretta da Schifani. Invitiamo l'assessore Dagnino a non limitarsi al ruolo di assessore monco e a prendersi carico della Programmazione in modo completo. Lo pretenda subito dal presidente Schifani».

A stretto giro di posta la risposta di Dagnino: «La legge prevede che la delega alla Programmazione sia attribuita alla Presidenza della Regione. In passato è stata assegnata all'assessore all'Economia ma questa è una facoltà attribuita per legge al presidente, non è anomalo che questa delega resti nelle mani del governatore: spetta ordinariamente al presidente. Credo che Schifani mi abbia già largamente onorato della sua fiducia attribuendomi un gran numero di funzioni, per cui lungi da me chiederne ancora».